



Fulvio Abbate, un romanzo corale grottesco e corrosivo

Abbate «Quando è la rivoluzione» il '68 come una commedia all'italiana

**SEMPRE PIÙ
 SERVO
 POPOLARE
 VA A NOCCE**

«Quando è la rivoluzione» di Fulvio Abbate recupera in un romanzo corale grottesco e corrosivo, Quando è la rivoluzione, mostrando ancora una volta le sue potenzialità irruenti di scrittore romano: anche critico, accusatorio. Un esempio finora unico, crediamo, di tirare le fila di un momento sociale in bilico tra illusione e destabilizzazione. Diciamo che, come sovente accade anche nelle prove precedenti dell'autore, l'entusiasmo narrativo della prima parte si stempera in una seconda campata più riflessiva e collettiva, in cui le fila del soggetto si tirano per accumulo di annotazioni particolari di cui in una ricorrenza finale si addeba il contesto. Si ha l'impressione, quasi, che l'autore e i suoi personaggi si fermano col fatto a riflettere sugli accadimenti, aspettando il futuro e cercando di convincerlo che i fuochi d'artificio della prima parte erano proprio quelli giusti e necessari.

È comunque - un'impressione di lettura soggettiva e non certo critica, nei confronti di un romanzo dalla favolosa cornice che recupera i motivi Anni Settanta al loro stesso, in una forma suddivisa tra bu-

oni con capitoli che si chiamano Moravia, Pasolini, Bellocchio. Senza contare la pletora di mestieranti più o meno accademici di Cinescitta, i nomi emergenti del glamour nazionale-popolare - una giovanissima Ornella Muti - e un Mario Schifano permanentemente strafatto e incline a sovvenzionare la frode con le sue opere artistiche.

L'improwvvisa presa di potere maolista di «Sverve il popolo» scatta proprio in un momento cruciale, quando i bergherati Serena e Canio - freschi sposi - stanno per dare il via al banchetto nuziale presso «L'Antico Girarrosto» dei Castellani, con esibizione del cantante Drupi inclusa. La soggettiva sarcastica di Abbate si inquadra con somma durezza in un mondo provinciale semplice ma ambizioso, con maghe stregone, preti comunisti e casi infossati. L'irruzione della banda armata blocca le nozze e è coinvolge nel delirio collettivo anche la bionazista Marinella Cacciavillani, che col suo seguito di leccapiedi da salotto - picconisti, parrochietti del vip, dame del Partito - si ritrova suo malgrado ostaggio del gruppo di rivoluzionari mentre riceve inutilmente Ugo Tognazzi per farsi scrivere la dedica sul suo recentissimo volume gastronomico di Rigoletti.

Lazione si sposta e si conclude a Cinescitta, dove stanno girando l'ennesima bufala di serie B sulla scia del Deomone di Pasolini. L'intento di Abbate, appare chiaro, è quello di colpire i comunisti propagandisti per un accadrimento destinato a finire nel nulla. Forse per questo la narrazione si arroventa in una babelica - ma godibile - resa dei conti collettiva in cui non si sa a nessuno parte.

Ma la ricostruzione di un momento sociale particolare, con tutte le annotazioni necessarie a ricardarlo nella sua ingenua ambizione di cambiamento, quella è esemplare, nei tratti finalmente risolvibili della commedia all'italiana più nobile, in grado di raccontare i nostri pubblici difetti con l'ironia dell'osservatore acuto e intelligente. In questa sua dimensione sociale post-data, il romanzo è davvero riuscito.

Esordio Quando il mondo va in «Tilt», di bucatino in bomboletta

**IL PROFUMO
 S'ASPIRATA
 DA UN'ILLA**

«Tilt», di Bruno Quarenta, è un omaggio alle Leszioni americane di Calvino, attraverso com'è da un'istinta di leggerezza, rapidità, essenzialità. Sottile e sottrando ancora: vi si parucchere («Un giorno mi turchio e mi scoppia la testa»), vi la novità tecnologica («Lezzi di vita che vanno e vengono come non se trovavano mai quell'giorno»), vi il Dio Baciato, vi i conservanti invisibili, ma potenti («Scarto una merendina per i bambini e sento un odore acre di plastica, lo avvicino al naso e mi ritrovo stesa a terra, travolta da un treno che non ho visto arrivare»), vi le bombolette che inlano il profumo di mare, di illsa, di un temporale (il passolino paese di temporali), vi il Dio Baciato, vi i conservanti invisibili, ma potenti («Scarto una merendina per i bambini e sento un odore acre di plastica, lo avvicino al naso e mi ritrovo stesa a terra, travolta da un treno che non ho visto arrivare»), vi le bombolette che inlano il profumo di mare, di illsa, di un temporale (il passolino paese di temporali).

«L'oca» un'argenza di ricreazione (ri-creazione) ironica

**Una scanzonata
 pronome di Caterina Serra, una vocazione
 combinatoria che strizza
 l'occhio a Marcello**

Ti. Se non che, Caterina Serra, scrollati di dosso i macigni, dovrà ora manifestare il suo disegno (dopo gli abbeccari ora lampeggianti ora fibrillati), approfondendo una nitida vocazione combinatoria. Qualcosa, e non solo qualcosa, la scia intravede, se il lettore, avanzando «in una specie di sintassi del mondo», si ritrova a pensare a un antenato delle gronde eroino in scanzonata passeggiata tra i fetici: Marcello. Un «rimando» vagabondare nel villaggio d'astalo, al lume di una certezza impossibile: che se si ancora qualcosa di naturale.

Un esempio finora unico di tirare le fila di un momento sociale in bilico tra illusione e destabilizzazione

questo la narrazione si arroventa in una babelica - ma godibile - resa dei conti collettiva in cui non si sa a nessuno parte.

Ma la ricostruzione di un momento sociale particolare, con tutte le annotazioni necessarie a ricardarlo nella sua ingenua ambizione di cambiamento, quella è esemplare, nei tratti finalmente risolvibili della commedia all'italiana più nobile, in grado di raccontare i nostri pubblici difetti con l'ironia dell'osservatore acuto e intelligente. In questa sua dimensione sociale post-data, il romanzo è davvero riuscito.

Consigliare questo journal, queste scartoline di Clonone, nel Bergamasco (è quasi montagna, ottocentotrentatré metri sul livello del mare, nuvole gonfie e bianche sopra un bosco di faggi e di abeti)? Letterariamente, beninteso. Evitando gli occhiali sociologici, ecologici, apollinici. Non è un manifesto (nel caso: contro i prodotti chimici di sintesi - Ti), ovvero Toxicant induce l'oca di tolleranza, perdita di tolleranza indotta da sostanze tossiche); è, piuttosto, una cavalcata sull'opprobrio, una fuga di ogni lealtà, renoma,

+ Caterina Serra
 + TLT
 + ENADU
 + pp. 141, 414

BRUNO QUARENTA

C'è un momento in cui la malattia e la letteratura si abbracciano. Quando la malattia muore in un mare ancestrale, ancora ignota agli scienziati, ancora inafferrabile. È la forza dell'immaginazione, la magia che l'immaginazione è. La tubercolosi, per esempio. Prima che Koch ne scoprisse il bacillo, tra le cause della Tbc si indicava la scarsezza di luce, rammenta Caterina Serra, padovana, esordiente intorno ai quarant'anni con Ti. Così lasciando intravedere il sentiero scelto: un Robinson - ritorno alla fiaba, ma a pupille spalancate.

Consigliare questo journal, queste scartoline di Clonone, nel Bergamasco (è quasi montagna, ottocentotrentatré metri sul livello del mare, nuvole gonfie e bianche sopra un bosco di faggi e di abeti)? Letterariamente, beninteso. Evitando gli occhiali sociologici, ecologici, apollinici. Non è un manifesto (nel caso: contro i prodotti chimici di sintesi - Ti), ovvero Toxicant induce l'oca di tolleranza, perdita di tolleranza indotta da sostanze tossiche); è, piuttosto, una cavalcata sull'opprobrio, una fuga di ogni lealtà, renoma,

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

subbia mobile, adulterazione delle parole. La dimensione algebrica, nel Sette piani di Buzati, non è forse cruciale rispetto al mirco specifico che assedia, che assedierebbe, il paziente Giuseppe Corti?

È anche, Tilt, un omaggio alle Leszioni americane di Calvino, attraverso com'è da un'istinta di leggerezza, rapidità, essenzialità. Sottile e sottrando ancora: vi si parucchere («Un giorno mi turchio e mi scoppia la testa»), vi la novità tecnologica («Lezzi di vita che vanno e vengono come non se trovavano mai quell'giorno»), vi il Dio Baciato, vi i conservanti invisibili, ma potenti («Scarto una merendina per i bambini e sento un odore acre di plastica, lo avvicino al naso e mi ritrovo stesa a terra, travolta da un treno che non ho visto arrivare»), vi le bombolette che inlano il profumo di mare, di illsa, di un temporale (il passolino paese di temporali), vi il Dio Baciato, vi i conservanti invisibili, ma potenti («Scarto una merendina per i bambini e sento un odore acre di plastica, lo avvicino al naso e mi ritrovo stesa a terra, travolta da un treno che non ho visto arrivare»), vi le bombolette che inlano il profumo di mare, di illsa, di un temporale (il passolino paese di temporali).

«L'oca» un'argenza di ricreazione (ri-creazione) ironica

**Una scanzonata
 pronome di Caterina Serra, una vocazione
 combinatoria che strizza
 l'occhio a Marcello**

Ti. Se non che, Caterina Serra, scrollati di dosso i macigni, dovrà ora manifestare il suo disegno (dopo gli abbeccari ora lampeggianti ora fibrillati), approfondendo una nitida vocazione combinatoria. Qualcosa, e non solo qualcosa, la scia intravede, se il lettore, avanzando «in una specie di sintassi del mondo», si ritrova a pensare a un antenato delle gronde eroino in scanzonata passeggiata tra i fetici: Marcello. Un «rimando» vagabondare nel villaggio d'astalo, al lume di una certezza impossibile: che se si ancora qualcosa di naturale.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Lettere
 MARIO PRAZ
 La letteratura romantica

«Nella Bru, rippare un classico della critica letteraria «La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica» di Mario Praz (saggio introdotto di Francesco Orlando, pp. 444, €17). L'estetica decadente nella cultura europea, così come si manifesta nella letteratura inglese, francese e italiana dell'Ottocento.

TESTIMONI
 Con Havel
 al Castello

Libro intervista e diario personale. Václav Havel, già presidente della Repubblica Ceca, dopo l'epoca comunista, nonché drammaturgo e poeta internazionale. «Un uomo al Castello» (Editore Santi Quaranta, pp. 366, €15, traduzione di Felice Zlateva), postazione di Angelo Bonaguro. Una sorta di collage, fogli e appunti nati da Kolib e dopo il suo esilio a Grobnik a Belva.

ADONIS
 I cuori
 di Beirut

«Uno fra i maggiori poeti del nostro tempo a tu per tu con la sua città d'elezione. Adonis testimone di Beirut - non città» (Medusa, pp. 124, €11, trad. e cura di Andrea Celli). «Le spazzone di Beirut si ritrovano in ogni città, in ogni quartiere, ciascuno dei quali è recitato dal filo spirato delle sue tradizioni».

GENI
 Tra nevrosi
 e follia

«Carlo Emilio Gadda e Dino Campana e altri» (Jutet, pp. 144, €13), in omaggio di Franco Margni, specialista in neurologia e professore nella facoltà di Medicina torinese, già autore di «Le donne e il mal di testa» (Jutet, pp. 128, €10). «È proposto «il analizzare il rapporto tra le caratteristiche psicologiche dei due artisti e i loro modi di scrivere».

**BENATO
 BARBI**

Nonostante il convinto sostenitore del buon livello raggiunto dai nostri narratori delle ultime leve, per lo loro forte capacità di aggredire la realtà in tutte le sue facce ed aspetti. Un ulteriore dato confortante è che a questo fervore che si aggiunge sempre più numerosi l'apporto delle donne scritte, fino quasi a raggiungere il conto. E se ne capisce bene la ragione, se tra i compiti primari dei nostri giorni sta quello di fare i conti spietati e immediati con tutti i problemi del corpo, chi meglio delle donne è in grado di affondare in questo spesso strato di rakori?

Si ricorre il molto sessantottesimo inalterato dai vari movimenti femministi, ed corpo è mio e me le gestisco io, ebbene, ora siamo a un'eccezionale gestione di questa riperproprieazione corporale

in termini linguistici. Una conferma se ne ha dall'antologia Tu sei lei che raccoglie appunto questi scritti. La cura di Giuseppe Gemma, minimum fax, pp. 112, €11,50.

Se andiamo a esaminare gli otto testi qui rimasti, constatiamo appento la presenza di una auscultazione fida e continua dei vari responsi corporali, così da trarne una sorta di lessico continuo, tanto che non riesce agevole assegnare le parti specifiche pertinenti alle singole personalità. Ma certo alcuni di questi scampoli meglio si prestano a criteri pur tonale del nostro corpo, della donna, in frasi, con senso proprio di dare un'avevo un senso.

Come è forse nel modo più limpido, nel caso del primo racconto, Surf di Carola Susani, che mette in luce due esistenze femminili, entrambe toccate da gravi menomazioni corporali, la protagonista, Antonietta, affetta da un'elentiasi che la immobilizza a letto, bisognosa

Antologia «Tu sei lei», otto voci femminili, una scrittura che fa muro

**DI UNICA IN SURF
 ASSALTA DONNA
 IL TUO CORPO**

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sparsamente tra freddi refferi clinici, su una povera donna trascinata a partorire in stato di incoscienza, e i sensuosi visisti dell'arturo del gesto che agguanta per venire fuori.

Sottosano, arbesca la storia tramata da Veronica Ratti, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

Più aggraviante le storie firmate da Baby Jones, Donata Feroldi, Federica Manzoni, che di propone una specie di coltus interruptus: un'impresa di seduzione, interrotta da un genitore nei confronti di una giovane donna, che è durata a termine, vent'anni dopo, dal figlio frattanto divenuto autorevolmente.

di ogni cura per muoverla, un compito oic è chiamata una Volturno lodante rumena, Gaetano. Infante aggressivo così suoi piani. E la scrittore che si cela dietro la sigla di Esther G giorno sp